

# BIBFRAME\*

## Per un nuovo ruolo delle biblioteche nel contesto del Web

**Mauro Guerrini**

*Università di Firenze*

La Library of Congress, in sinergia con il team di Zepheira<sup>1</sup>, ha lanciato, nel maggio del 2011, il progetto Bibliographic Framework Initiative (BIBFRAME)<sup>2</sup>; nel novembre 2012 ha pubblicato *Bibliographic Framework as a Web of data: linked data model and supporting services*<sup>3</sup>, documento che si propone la ridefinizione del ruolo degli strumenti di mediazione tra raccolta e lettori e, più in generale, del ruolo delle biblioteche nel contesto del Web. Esso è il risultato di un percorso di riflessione sulle nuove tipologie di risorsa presenti nell'universo bibliografico e rappresenta il primo passo nella definizione di una road map che dovrebbe proporre un nuovo ambiente bibliografico, che prevede l'interconnessione di entità generate da fonti differenti e l'enunciazione di strategie e strumenti capaci di supportare l'evoluzione in atto nel circuito della comunicazione globale. Come ricordiamo, la Library of Congress implementò il formato MARC alla metà degli anni Sessanta del secolo scorso, tuttora impiegato per la registrazione dei dati bibliografici. MARC risulta oggi inadeguato a svolgere le funzioni richieste dai moderni cataloghi, in quanto i suoi dati non sono restituiti dai motori di ricerca. Da ciò è scaturita la volontà della Library of Congress di superare MARC,

realizzando un nuovo modello adatto a pubblicare i dati bibliografici come linked data, ovvero a rendere possibile l'utilizzo dei miliardi di record, oggi in formato MARC, nel contesto del Web semantico. BIBFRAME attribuisce un grande rilievo all'identificazione dei dati, richiama l'importanza dei vocabolari controllati, pone molta enfasi sulle relazioni tra le entità Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR). Il progetto prevede di assemblare i dati dell'attuale 'risorsa MARC' in una nuova architettura coerente, che consenta la catalogazione (o, con linguaggio contemporaneo, la metadattazione) cooperativa a un livello più granulare. La traduzione dei dati bibliografici in linked data è intesa come base per iniziare un confronto e una discussione all'interno della comunità bibliotecaria. Il dato centrale è la convinzione dell'utilizzo del Web come luogo per esprimere e connettere informazioni. BIBFRAME, pertanto, si propone come modello di riferimento, secondo il quale i cataloghi delle biblioteche riusciranno a entrare realmente nel Web; un Web che sta evolvendosi da una rete di documenti collegati tra loro (Web di documenti) a una rete di dati (Web di dati), in cui le associazioni tra i documenti sono definite a partire dai metadati che li descrivono.

\* La traduzione di Iolanda Cristalli e di Roberto Morellato è disponibile on line all'indirizzo: <http://digitalia.iccu.sbn.it>

<sup>1</sup> Il gruppo era composto da Eric Miller, Uche Ogbuji, Victoria Mueller e Kathy MacDougall.

<sup>2</sup> Disponibile all'indirizzo: <[www.loc.gov/bibframe/](http://www.loc.gov/bibframe/)>.

<sup>3</sup> Disponibile all'indirizzo: <[www.loc.gov/bibframe/pdf/marclld-report-11-21-2012.pdf](http://www.loc.gov/bibframe/pdf/marclld-report-11-21-2012.pdf)>.

L'adozione di questa tecnologia consentirà l'apertura dei dati bibliografici rinchiusi all'interno di silos (quali cataloghi, banche dati, repository istituzionali), rendendoli accessibili e, soprattutto, integrati nel Web dei dati. Ciò significa oltrepassare i limiti del sistema delle biblioteche per aprirsi, condividere e creare relazioni con altri soggetti, tendenzialmente con tutti coloro che sono interessati alla creazione di dati: archivi, musei, pubblica amministrazione, banche ecc. Si tratta, cioè, di creare un reticolo di interazioni, che si ramifichi in ogni direzione, con l'obiettivo di aiutare la ricerca delle informazioni da parte degli utenti. In questa prospettiva, le relazioni definite dal modello FRBR, giocano un ruolo essenziale, poiché favoriscono la restituzione, da parte dei motori di ricerca, di risultati coerenti all'interrogazione formulata. Le biblioteche potranno, ancor più, svolgere un ruolo fondamentale per consentire ai naviganti nel Web di trovare informazioni credibili (e non solo di trovare le informazioni) e di reperire informazioni collegate logicamente ad altre informazioni tramite relazioni bibliografiche. BIBFRAME si propone di distinguere tra contenuto concettuale e manifestazione fisica, cioè tra l'opera e l'istanza dell'opera; di identificare un'entità in maniera non ambigua e di evidenziare le relazioni tra le entità mostrando la natura della correlazione. BIBFRAME è, dunque, il punto di partenza per un progetto più ampio che vedrà il coinvolgimento della comunità bibliotecaria internazionale. Esso

dovrà essere in grado di supportare i nuovi standard e soprattutto i metadati attuali ed eventualmente elaborati in futuro secondo standard diversi. Esso tiene particolarmente conto di RDA (Resource Description and Access), evoluzione di AACR2 (Anglo-American Cataloguing Rules, 2nd edition), nonché dei desiderata formulati da editori, librai, distributori e altri soggetti della filiera della comunicazione, i quali si sono interrogati sugli elementi descrittivi necessari affinché una risorsa sia riconosciuta nella sua unicità e consultata sulla base dei metadati. RDA, sul modello FRBR, focalizza l'attenzione sul piano concettuale, e quindi sull'opera, prescindendo dal supporto su cui essa è memorizzata e conservata. È proprio su questo livello di astrattezza che BIBFRAME si colloca in relazione a RDA, poiché ciò che è fondamentale è l'opera (risultato di un processo intellettuale) e non il supporto che ne costituisce un elemento esemplificativo, 'di corredo'.

L'attuale *release* di BIBFRAME è il primo tentativo di definizione di un modello per lo scambio e la condivisione dei dati in un ambiente linked data, basato sull'analisi e sulla natura delle relazioni che è possibile stabilire tra le risorse. Il modello non ha riscosso pareri unanimemente positivi. Ciò induce a proseguire la riflessione sulle questioni poste dalla ricchezza e vastità dell'universo bibliografico, in profonda evoluzione, per capirlo sempre meglio e rappresentarlo in modo sempre più efficace e proficuo per gli utenti della rete.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di giugno 2014.